



La protesta Il leader dell'opposizione Mousavi nel giorno dei funerali dell'ayatollah Montazeri

→ **Circondata la moschea** a Isfahan, violenze sulla folla riunita nel nome di Montazeri: 50 arresti

→ **La condanna di Khatami** «Errore considerare traditore chi protesta. Rischiamo la tirannia»

Teheran, il regime minaccia: «Stop ai cortei o scontro duro»

Polizia e basiji attaccano la folla riunita ad Isfahan per una cerimonia in memoria di Montazeri. Cinquanta arresti, molti feriti. Scontri anche a Najafabad. Il capo della polizia promette la massima durezza.

MARINA MASTROLUCA

mmastroluca@unita.it

Terzo giorno di lutto per l'ayatollah dissidente Montazeri e la protesta torna ad accendere le strade dell'Iran. Scontri, arresti e violenze sui manifestanti, polizia e basiji si sono accaniti sulla folla che ad Isfahan cercava di radunarsi intor-

no alla moschea di Sayed, dove avrebbe dovuto svolgersi una cerimonia di preghiera in memoria di Montazeri. L'edificio è stato circondato, la gente allontanata brutalmente con manganelli e gas lacrimogeni: ci sarebbero molti feriti e una cinquantina di arresti, fermati anche quattro giornalisti. Scontri e violenze anche nella città natale dell'ayatollah scomparso, Najafabad, dove già nella notte ci sarebbero stati incidenti proseguiti poi nella giornata di ieri. «La situazione in città è tesa. La gente scandisce slogan contro il governo».

Notizie frammentarie che arrivano attraverso i siti internet dell'op-

posizione. Impossibile verificare, in Iran non sono ammessi reporter stranieri. Ma del clima che si respira in questi giorni nel Paese ne dà una conferma indiretta il capo della poli-

Il tam tam del web

**I siti dell'opposizione:
«Attaccano la gente con bastoni, pietre e catene»**

zia Esmail Ahmadi Moqadam, che ieri ha messo in guardia l'opposizione. «Ponete fine alle manifestazioni o ci sarà un confronto durissimo».

Ad Isfahan poliziotti in borghese

e basiji hanno circondato anche la casa dell'ayatollah riformista Jalaludin Taheri, che aveva invitato la gente a partecipare alla preghiera per Montazeri. «Ho provato a raggiungere la moschea da sei strade diverse ma erano tutte bloccate», ha detto l'ayatollah, citato dal sito Parlemannews. «I manifestanti gridavano slogan contro le massime autorità dello Stato. Li hanno colpiti, inclusi donne e bambini, con bastoni, catene e pietre», riferisce un altro sito riformista, Rah-e-Sabz.

L'ex presidente moderato Khatami ha condannato le violenze sui manifestanti. «Chiamare traditore chiunque protesti, è una grave de-